

Deliberazione della Giunta Regionale 27 ottobre 2017, n. 20-5834

Approvazione dello schema di Convenzione attuativa tra l'Autorita' Distrettuale del fiume Po, la Regione Piemonte e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po per la partecipazione alla progettazione, realizzazione e monitoraggio di un intervento integrato previsto nel PGRA e nel PdG Po sul torrente Pellice.

A relazione dell'Assessore Balocco:

Visti:

- il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- la Direttiva europea 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 che istituisce un quadro comunitario per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione, recepita dal d.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- in particolare, l'art. 9 "*Coordinamento con la direttiva 2000/60/CE, informazione e consultazione del pubblico*" che richiede di individuare misure appropriate per coordinare l'applicazione delle direttive 2007/60/CE e 2000/60/CE mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni e a realizzare sinergie e vantaggi comuni;
- il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, recante: "*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*";
- in particolare l'art. 7, comma 2, che prevede che a partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di rischio idrogeologico siano prioritariamente destinate ad interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela ed al recupero degli ecosistemi e della biodiversità ovvero integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, rientranti nell'ampio insieme delle cosiddette "*infrastrutture verdi*" come definite nella comunicazione della Commissione europea n. 249 del 2013;
- il DPCM 28 maggio 2015, emanato ai sensi dell'art. 10, comma 11 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, con il quale è stato approvato l'allegato contenente "*Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico*", che contiene, riferendosi al citato art. 7, comma 2, una specifica categoria di interventi denominati con la lettera c) e definiti come: "Interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità";
- il paragrafo 4.1.1 del suddetto allegato, concernente "*Criteri di valutazione dell'ammissibilità delle domande*" e in particolare, il punto recante il "Criterio di coerenza con la finalità di riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità" nel quale sono definiti i criteri ai quali devono rispondere gli interventi di tipologia c) suddetti e le azioni dirette di riferimento per la riqualificazione dei corsi d'acqua;
- il DPCM 27 ottobre 2016 - recante approvazione del "Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021" – PdG Po 2015, pubblicato in GU - Serie Generale n. 25 del 31.01.2017;
- il DPCM 27 ottobre 2016 - recante approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico padano (PGRA) pubblicato in GU - Serie Generale n. 30 del 6.02.2017.

Visti, in particolare:

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Protocollo 506/STA del 30.11.2016, con il quale, a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2016, sul capitolo 7511 P.G.01 "Interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico"- Missione 1, Programma 18.12, V 1.9 - è stato autorizzato l'impegno e l'accreditamento della complessiva somma di €4.120.000,00 sul conto di contabilità speciale n. 1603 aperto presso la Tesoreria Provinciale n. 244 di Parma, a favore del Funzionario Delegato Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po per il completamento degli interventi previsti nel Programma Generale di Gestione dei sedimenti (PGS) del torrente Pellice nella Città Metropolitana di Torino (Codice ReNDIS 01R068/G3 Codice PGRA ITN008-PI-057 Codice PdG Po KTM06-P4-A023);
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" come modificato con legge 28 dicembre 2015, n. 221, inerente "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che all'art. 117 comma 2-quater, individua il Programma Generale di Gestione dei sedimenti (PGS) quale strumento idoneo a coniugare le esigenze di riduzione del rischio idraulico con la salvaguardia delle caratteristiche ambientali del corso d'acqua.

Tenuto conto che:

- l'Autorità di Bacino, con deliberazione del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006, ha adottato la "*Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua*" (c.d. "direttiva sedimenti"), che prevede la redazione del Programma generale di gestione dei sedimenti, e la "*Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle NA del PAF*" (c.d. "direttiva rinaturazione");
- la "direttiva sedimenti", che prevede la redazione di un programma di interventi a carattere strutturale e non strutturale redatto sulla base di studi idraulici, morfologici ed ecologici relativi a porzioni significative di asta fluviale, è finalizzata a ristabilire l'equilibrio del trasporto solido dei corsi d'acqua, a delimitare una fascia di divagazione dell'alveo compatibile con l'uso del territorio e le infrastrutture, ad individuare le opere di difesa idraulica da consolidare o dismettere, a promuovere la riconnessione dell'alveo con la zona golenale a vantaggio della qualità dell'ambiente fluviale oltre che della sicurezza del territorio; tale direttiva, inoltre, stabilisce che il "Programma generale" venga predisposto dalle Regioni competenti, eventualmente sulla scorta di specifici accordi con l'Autorità di bacino, anche per stralci funzionali, da individuare preliminarmente e congiuntamente con la stessa Autorità;
- la "direttiva rinaturazione" attua le disposizioni dell'articolo 36 del Piano per l'Assetto Idrogeologico, ove si dispone che nella porzione non attiva dell'alveo inciso sono favoriti gli interventi finalizzati al mantenimento ed ampliamento delle aree di esondazione, anche attraverso l'acquisizione di aree da destinare al demanio, il mancato rinnovo delle concessioni in atto non compatibili con le finalità del Piano, la riattivazione o la ricostituzione di ambienti umidi, il ripristino e l'ampliamento delle aree a vegetazione spontanea autoctona;
- in attuazione delle suddette disposizioni, dal 2007 ad oggi, sono stati approvati tre stralci del Programma Generale di Gestione Sedimenti, tra cui quello relativo ai Torrenti Pellice e Chisone, con DGR n. 49-3650 del 28.03.2012.

Dato atto che:

- il PGRA del 2016 individua nel torrente Pellice un'Area a Rischio Significativo (ARS) regionale (ARS R11), in quanto sono state riconosciute situazioni di rischio elevato e molto elevato per le quali è necessario il coordinamento delle politiche regionali alla scala di sottobacino;
- per tale ARS R11, sono stati individuati i seguenti obiettivi generali: Migliorare la conoscenza del rischio, Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti, Difesa delle città e delle

- aree metropolitane e Assicurare maggiore spazio ai fiumi;
- rispetto a quest'ultimo obiettivo, Assicurare maggiore spazio ai fiumi, è prevista una specifica misura ITN008-PI-057, *“Realizzazione interventi previsti dal PGS di movimentazione/asportazione di materiale litoide nei comuni di Bricherasio e Garzigliana. Adeguamento e/o realizzazione difese spondali previste dallo studio del PGS nei comuni di Villafranca Piemonte, Cavour”*, classificata come misura win-win alla quale corrisponde la misura individuale del PdG Po KTM06-P4-A023, *“Attuazione degli interventi dei programmi di gestione dei sedimenti”*;
 - il PdG Po, strumento attuativo della Direttiva Quadro Acque finalizzato al raggiungimento del buono stato delle acque superficiali e sotterranee, evidenzia che i corpi idrici di pianura del torrente Pellice sono soggetti a pressioni significative di natura idrologica e morfologica che ne compromettono lo stato di qualità ecologico;
 - le criticità rilevate sulla porzione terminale dell'asta del torrente Pellice, classificato in stato di qualità “sufficiente”, hanno determinato l'applicazione della deroga prevista dall'art.4.4 della Direttiva 2000/60/CE, che ha consentito di posticipare il raggiungimento del buono stato al 2021 a fronte della previsione di misure di recupero, comprensive fra l'altro di alcuni interventi di riqualificazione morfologica contenuti nel Programma di gestione dei sedimenti, documento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi finalizzati al conseguimento di buone condizioni di officiosità idraulica, morfologica e ambientale del corso d'acqua;
 - nei Piani suddetti- PdG Po e PGRA- sono contenute le misure strutturali e non strutturali per la gestione delle acque e la mitigazione del rischio di alluvioni e che fra questi sono compresi interventi integrati ambientali (win win), come sopra definiti;
 - nel PGRA del distretto del fiume Po sono presenti 159 interventi win win, pari a circa il 27% delle misure complessive del Piano;
 - è evidente la necessità di adottare principi tecnico-progettuali chiari ed efficaci per orientare il processo di progettazione degli interventi win win compresi nel PGRA e, allo stesso tempo, di definire a priori i criteri che saranno seguiti per la validazione e valutazione dei progetti;
 - tale tipologia di intervento risulta del tutto innovativa, sia per quanto riguarda le fasi di progettazione e di realizzazione, sia per quanto riguarda la definizione degli obiettivi da conseguire e il monitoraggio degli effetti; si pone quindi la necessità di promuoverne la realizzazione attraverso modalità di tipo sperimentale per la definizione di "casi di riferimento" al fine di disporre di una metodologia applicabile che garantisca coerenza, oggettività, semplicità di applicazione e replicabilità da parte di enti diversi e su diverse scale, il tutto come evidenziato dal citato Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Protocollo 506/STA del 30.11.2016;
 - per la realizzazione e il mantenimento di interventi integrati è opportuno coinvolgere i soggetti interessati e i cittadini in modo che possano valutare i benefici che tali interventi, che si configurano come infrastrutture verdi, possono produrre in termini di miglioramento della sicurezza, della qualità e della fruibilità del territorio interessato (servizi ecosistemici), e considerare le opportunità di sviluppo che da essi possono scaturire;
 - a tal fine, il PdG Po ha riconosciuto, attraverso l'inserimento di un'apposita “Key Type Measure” n. 26, l'importanza del processo di governance denominato Contratto di fiume, che per le sue ricadute positive sull'attuazione delle misure di risanamento e sulla promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche, può rappresentare la sede più idonea per organizzare un processo partecipativo a scala di bacino idrografico, funzionale alla progettazione degli interventi integrati;
 - è evidente da quanto suddetto che il programma di attività da svolgere risulta dal punto di vista tecnico e scientifico, molto complesso e articolato, coinvolge le competenze e le esperienze di Enti, quali l'Autorità distrettuale del fiume Po, la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, della Regione, AIPo che da anni sono attivi nel campo della mitigazione

del rischio idrogeologico, della tutela delle acque e valorizzazione del territorio e del paesaggio;

- per la definizione degli obiettivi dell'intervento integrato di messa in sicurezza e valorizzazione ecologica del torrente Pellice, i tecnici di Regione, Autorità, AIPo, avvalendosi del contributo tecnico di IPLA (incarico inserito tra le attività di cui alla DD 3666 del 15/12/2016), hanno predisposto di concerto un Documento tecnico di orientamento alla progettazione del "Completamento degli interventi previsti dal Programma generale di gestione dei sedimenti del t. Pellice", parte integrante della presente deliberazione unitamente ai relativi allegati.

Richiamato che:

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possano stipulare convenzioni per disciplinare in collaborazione attività di interesse comune;
- il d.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*" e la legge 28 dicembre 2015, n. 221, inerente "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*", hanno disposto il passaggio dal sistema delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali disegnato dalla legge 18 maggio 1989, n. 183 al sistema delle Autorità di bacino distrettuali, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- all'Autorità Distrettuale del fiume Po sono state trasferite dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare le risorse necessarie ad attuare l'intervento sul torrente Pellice;
- l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), ente strumentale delle regioni del bacino padano, istituita con leggi regionali specifiche (per il Piemonte, lr n. 39 del 28.12.2001), è il soggetto istituzionale che cura il reticolo idrografico principale del bacino, tra cui il torrente Pellice.

Tenuto conto che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite la realizzazione degli interventi di cui al DEC STA, Protocollo 506/STA del 30.11.2016, intende promuovere lo sviluppo di una metodologia di riferimento per l'attuazione degli interventi integrati praticabile e replicabile da enti diversi e su diverse scale.

Quanto sopra premesso e ritenuto che:

- gli interventi integrati ambientali, che consentono di ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea e dagli strumenti di pianificazione distrettuali, di garantire la coerenza delle iniziative afferenti a politiche diverse e di ottimizzare le risorse attraverso la ricerca delle possibili sinergie, rappresentano una modalità operativa innovativa di cui l'intervento integrato sul torrente Pellice costituisce la prima occasione di applicazione sul territorio regionale che potrà condurre a definire una metodologia di progettazione ed attuazione replicabile in futuro in altre realtà territoriali;
- per la realizzazione del progetto integrato è opportuna una specifica Convenzione tra l'Autorità distrettuale del fiume Po, la Regione Piemonte e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, da anni attivi nel campo della mitigazione del rischio idrogeologico, della tutela delle acque e valorizzazione del territorio e del paesaggio;
- la Convenzione permetterà di specificare le modalità operative relative al finanziamento, alla progettazione, alla realizzazione dell'intervento integrato sul torrente Pellice e al monitoraggio dei suoi effetti;
- la Convenzione istituirà un Gruppo di Lavoro Interistituzionale, la cui partecipazione non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo e che permetterà di mettere a frutto le competenze tecnico-scientifiche maturate e utili a favorire il raggiungimento degli obiettivi integrati da parte di tutti i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nella progettazione e

realizzazione dell'intervento integrato sul torrente Pellice.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Dato atto che la presente deliberazione non produce effetti diretti o indiretti sull'assetto economico-finanziario o sul patrimonio dell'Ente, in quanto l'intervento previsto è finanziato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (protocollo 506/STA del 30.11.2016), con il quale è stato autorizzato l'impegno e l'accreditamento della complessiva somma di € 4.120.000,00 a favore dell'Autorità Distrettuale del fiume Po per il completamento degli interventi previsti nel Programma Generale di Gestione dei sedimenti (PGS) del torrente Pellice.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR del 17 ottobre 2016, n. 1-4046.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

-di riconoscere la valenza degli interventi integrati ambientali, che consentono di ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea e dagli strumenti di pianificazione distrettuali, di garantire la coerenza delle iniziative afferenti a politiche diverse e di ottimizzare le risorse attraverso la ricerca delle possibili sinergie; la realizzazione di un primo intervento integrato, per il suo carattere innovativo e multidisciplinare, permetterà di definire una metodologia praticabile e replicabile da enti diversi e su diverse scale;

-di approvare lo schema di "Convenzione tra la Regione, l'Autorità distrettuale del fiume Po (AdB Po) e l'Agenzia Interregionale del Po (AIPo) per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio di un intervento integrato previsto nel PGRA e nel PdG Po sul torrente Pellice", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale unitamente ai relativi allegati;

-di dare mandato al Direttore della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica la sottoscrizione della suddetta Convenzione;

-di dare mandato ai Direttori regionali della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, e della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio l'individuazione dei componenti regionali del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 4 della Convenzione, tenuto conto delle specifiche competenze richieste e del coinvolgimento avvenuto in occasione del lavoro preliminare fin qui svolto;

-di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale, in quanto trova copertura nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (protocollo 506/STA del 30.11.2016), con il quale è stato autorizzato l'impegno e l'accreditamento della complessiva somma di €4.120.000,00 a favore dell'Autorità Distrettuale del fiume Po per il completamento degli interventi previsti nel Programma Generale di Gestione dei sedimenti (PGS) del torrente Pellice.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché, ai sensi degli articoli 23 lettera d) e 40 del d.lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

CONVENZIONE ATTUATIVA
tra
L'AUTORITÀ' DISTRETTUALE DEL FIUME PO
LA REGIONE PIEMONTE
e
L'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

per
la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio di un intervento integrato previsto nel PGRA e
nel PdGPo sul torrente Pellice nel territorio della Città metropolitana di Torino
(Codice ReNDIS 01R068/G3 Codice PGRA ITN008-PI-057 Codice PdGPo KTM06-PI-A023).

L'anno duemiladiciassette, il giorno del mese di,

tra

l'Autorità Distrettuale del fiume Po (di seguito Autorità) – con sede in Parma, Via Garibaldi 75 (C.F. 92038990344) in persona del Dott. Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede dell'Autorità a Parma, Via Garibaldi 75.

la Regione Piemonte - Direzione OOPP (di seguito Regione) – con sede in Torino, Corso Stati Uniti 21 (C.F. 80062890379) in persona dell'Arch. Luigi Robino, responsabile della suddetta Direzione, domiciliato ai fini del presente accordo presso la sede regionale di Corso Stati Uniti 21 a Torino, autorizzato alla stipula del presente atto dalla Giunta della Regione Piemonte con la deliberazione di cui questa convenzione è parte integrante

l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (di seguito AIPo) - con sede in Parma, Via Garibaldi 75 (C.F. 92116650349) - nella persona del Direttore, ing. Bruno Mioni, domiciliato presso la sede AIPo di Parma

VISTI

- il Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita dal d.lgs. 3 aprile 2006, n.152;
- la Direttiva europea 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 che istituisce un quadro comunitario per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione, recepita dal d.lgs. 23 febbraio 2010, n. 49;
- in particolare, l'art. 9 "*Coordinamento con la direttiva 2000/60/CE, informazione e consultazione del pubblico*" che richiede di individuare misure appropriate per coordinare l'applicazione delle direttive 2007/60/CE e 2000/60/CE mirando a migliorare l'efficacia, lo scambio di informazioni e a realizzare sinergie e vantaggi comuni;
- il Libro Bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici - COM (2009) 147 che riconosce all'infrastruttura verde "...un ruolo di primo piano in termini di adattamento perché può fornire risorse essenziali a fini socioeconomici in condizioni climatiche estreme. Tra gli esempi che si possono citare ricordiamo il miglioramento della capacità del suolo di stoccare carbonio e acqua e la capacità dei sistemi naturali di conservare l'acqua per alleviare gli effetti delle siccità e impedire le alluvioni, l'erosione del suolo e la desertificazione";
- la Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Infrastrutture verdi - rafforzare il capitale naturale in Europa" (COM (2013) 249 final), che nello specifico riconosce come parte integrante della politica UE sulla gestione dei rischi da catastrofi le soluzioni basate sulle infrastrutture verdi in grado di migliorare la resilienza alle catastrofi;
- il Technical Report – 2014 -078 - Links between the Floods Directive and Water Framework Directive -, con il quale la Commissione Europea ha inteso mettere a sintesi le possibili sinergie per l'attuazione integrata della Dir.2007/60/CE e della Dir. 2000/60/CE.

- il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164, recante: "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- in particolare l'art. 7, comma 2, che prevede che a partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di rischio idrogeologico siano prioritariamente destinati ad interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela ed al recupero degli ecosistemi e delle biodiversità ovvero integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, rientranti nell'ampio insieme delle cosiddette "infrastrutture verdi" come definite nella comunicazione della Commissione europea n.249 del 2013 citata;
- il D.P.C.M. 28 maggio 2015, emanato ai sensi dell'art. 10, comma 11 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116, con il quale è stato approvato l'allegato contenente "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", che contiene, riferendosi al citato art.7, comma 2, una specifica categoria di interventi denominati con la lettera c) e definiti come: "Interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità" ;
- il paragrafo 4.1.1 del suddetto allegato, concernente "Criteri di valutazione dell'ammissibilità delle domande" e in particolare, il punto recante il "Criterio di coerenza con la finalità di riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità" nel quale sono definiti i criteri ai quali devono rispondere gli interventi di tipologia c) suddetti e le azioni dirette di riferimento per la riqualificazione dei corsi d'acqua ;
- il D.P.C.M. 27 ottobre 2016 - recante approvazione del "Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021" –PdG Po 2015, pubblicato in G.U.- Serie Generale n. 25 del 31.01.2017;
- il D.P.C.M. 27 ottobre 2016 - recante approvazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico padano (PGRA) pubblicato in G.U.- Serie Generale n. 30 del 6.02.2017;
- il Decreto STA Protocollo 506/STA del 30.11.2016 con il quale, a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2016, sul capitolo 7511 P.G.01 "INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO"- Missione 1, Programma 18.12, V 1.9 - è stato autorizzato l'impegno e l'accreditamento della complessiva somma di €4.120.000,00 sul conto di contabilità speciale n. 1603 aperto presso la Tesoreria Provinciale n. 244 di Parma a favore del Funzionario Delegato Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po per il completamento degli interventi previsti nel Programma Generale di Gestione dei sedimenti (PGS) del torrente Pellice nella Città Metropolitana di Torino (Codice ReNDIS 01R068/G3 Codice PGRA ITN008-PI-057 Codice PdgPo KTM06-P4-A023)

CONSIDERATO CHE

- Il PGRA individua nel torrente Pellice un' Area a Rischio Significativo (ARS) regionale (ARS R11), in quanto sono state riconosciute situazioni di rischio elevato e molto elevato, per le quali è necessario il coordinamento delle politiche regionali alla scala di sottobacino;
- per tale ARS R11, sono stati individuati i seguenti obiettivi generali: Migliorare la conoscenza del rischio, Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti, Difesa delle città e delle aree metropolitane e Assicurare maggiore spazio ai fiumi;

- rispetto a quest'ultimo obiettivo, Assicurare maggiore spazio ai fiumi, è prevista una specifica misura ITN008-PI-057, *“Realizzazione interventi previsti dal PGS di movimentazione/asportazione di materiale litoide nei comuni di Bricherasio e Garzigliana. Adeguamento e/o realizzazione difese spondali previste dallo studio del PGS nei comuni di Villafranca Piemonte, Cavour”*, classificata come misura win-win alla quale corrisponde la misura individuale del PdG Po KTM06-P4-A023, *“Attuazione degli interventi dei programmi di gestione dei sedimenti”*;
- il PdG Po, strumento attuativo della Direttiva 2000/60/CE, cosiddetta Direttiva Quadro Acque, finalizzato al raggiungimento del buono stato delle acque superficiali e sotterranee, evidenzia che i corpi idrici di pianura del torrente Pellice sono soggetti a pressioni significative di natura idrologica e morfologica che ne compromettono lo stato di qualità ecologico;
- le criticità rilevate sulla porzione terminale dell'asta del torrente Pellice, classificato in stato di qualità *“sufficiente”*, hanno determinato l'applicazione della deroga prevista dall'art. 4.4 della Direttiva 2000/60/CE che ha consentito di posticipare il raggiungimento del buono stato al 2021 a fronte della previsione di misure di recupero comprensive, fra l'altro, di alcuni interventi di riqualificazione morfologica contenuti nel Programma di gestione dei sedimenti, documento conoscitivo, gestionale e di programmazione di interventi finalizzati al conseguimento di buone condizioni di officiosità idraulica, morfologica e ambientale del corso d'acqua;
- nei Piani suddetti - PdG Po e PGRA- sono contenute le misure strutturali e non strutturali per la gestione delle acque e la mitigazione del rischio di alluvioni e che fra questi sono compresi interventi integrati ambientali (win-win), come sopra definiti;
- tale tipologia di intervento risulta del tutto innovativa, sia per quanto riguarda le fasi di progettazione e di realizzazione, sia per quanto riguarda la definizione degli obiettivi da conseguire e il monitoraggio degli effetti; si pone quindi la necessità di promuoverne la realizzazione attraverso modalità di tipo sperimentale per la definizione di *“casi di riferimento”* al fine di disporre di una metodologia applicabile che garantisca coerenza, oggettività, semplicità di applicazione e replicabilità da parte di enti diversi e su diverse scale;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possano stipulare convenzioni per disciplinare in collaborazione attività di interesse comune;
- il D.P.C.M. 17 dicembre 2002 ha reso operativa l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) dal 1 gennaio 2003, in attuazione dell'accordo costitutivo interregionale stipulato in data 02.08.2001, come disposto dall'art. 92 del d.lgs. 112/98, e ratificato dalla Regione Piemonte con L.R. n. 39 del 28.12.2001;
- il .lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”* e la legge 28 dicembre 2015, n. 221, inerente *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”*, hanno disposto il passaggio dal sistema delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali disegnato dalla legge 18 maggio 1989, n. 183 al sistema delle Autorità di bacino distrettuali, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 25 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 2017, disciplina l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183.

VALUTATO CHE

- nel Decreto legge n. 133/2014 come modificato dalla legge di conversione n. 164/2014 sono definiti interventi integrati (cosiddetti win-win) gli interventi in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico ed il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità permettendo di raggiungere in modo integrato gli obiettivi fissati dal Piano di gestione delle acque, attuativo della Direttiva 2000/60/CE, e di quelli fissati dal Piano di Gestione delle alluvioni, attuativo della Direttiva 2007/60/CE.
- la medesima legge stabilisce (art. 7, comma 1, lett. L, punto 2A) che, a partire dalla programmazione 2015, le risorse destinate al finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sono prioritariamente destinate agli interventi integrati e riserva, in ciascun accordo di programma, a questi interventi una percentuale minima del 20% delle risorse;
- nel PGRA del distretto del fiume Po sono presenti 159 interventi win-win, pari a circa il 27% delle misure complessive del piano;
- è evidente la necessità di adottare principi tecnico-progettuali chiari ed efficaci per orientare il processo di progettazione degli interventi win-win compresi nel PGRA e, allo stesso tempo, di definire a priori i criteri che saranno seguiti per la validazione e valutazione dei progetti;
- per la realizzazione e il mantenimento di interventi integrati è opportuno coinvolgere i soggetti interessati e i cittadini in modo che possano valutare i benefici che tali interventi, che si configurano come infrastrutture verdi, possono produrre in termini di miglioramento della sicurezza, della qualità e della fruibilità del territorio interessato (servizi ecosistemici), e considerare le opportunità di sviluppo che da essi possono scaturire;
- per tale motivo deve essere promosso il loro coinvolgimento fin dai primi momenti di avvio del processo di progettazione al fine di instaurare un proficuo scambio di informazioni e conoscenze che contribuisca a migliorare la qualità degli interventi e ne divulghi le finalità;
- deve inoltre essere assicurato a tutti i livelli il supporto per la comunicazione e lo sviluppo delle capacità e delle conoscenze;
- le norme nazionali ed europee, le numerose linee guida ed indirizzi operativi disponibili, la pianificazione di bacino in materia di acque, di alluvioni e di gestione dei sedimenti contengono i quadri conoscitivi di base e definiscono gli obiettivi da conseguire, e costituiscono i riferimenti prioritari per organizzare il processo di progettazione, realizzazione e monitoraggio dell'efficacia;
- tuttavia, ad oggi, la pratica progettuale degli interventi integrati, le modalità attuative solitamente proposte e il monitoraggio di efficacia non sono ancora pienamente affermati e consolidati (vedi comunicazione CE n. 249 del 2013, *La necessità di disporre di dati coerenti e affidabili e Migliorare la base delle conoscenze e incentivare l'innovazione*);
- in considerazione del loro carattere tecnicamente innovativo e attuativo dei principi della pianificazione integrata, nonché della premialità di cui godono in termini di programmazione, si è ritenuto necessario prevedere e condividere con le Regioni del Distretto criteri per la programmazione, progettazione e valutazione di efficacia di questi interventi finalizzati a orientare e, se possibile, strutturare il processo di progettazione esecuzione e monitoraggio;
- è evidente da quanto suddetto che il programma di attività da svolgere risulta dal punto di vista tecnico e scientifico molto complesso e articolato, e coinvolge le competenze e le esperienze di Enti, quali la Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del

territorio della Regione ed AIPo che da anni sono attivi nel campo della mitigazione del rischio idrogeologico, della tutela delle acque e valorizzazione del territorio e del paesaggio;

- il loro coinvolgimento diretto nelle attività consentirà in primo luogo di mettere a disposizione le conoscenze di base più aggiornate e dettagliate al fine di produrne una immediata valorizzazione nella progettazione degli interventi e, soprattutto, di attivare preziose sinergie utili non solo per l'attuazione dell'intervento sul torrente Pellice, ma, più in generale, per la definizione di una metodologia di approccio integrato e complessivo per la messa in sicurezza del territorio e la sua valorizzazione ambientale e paesaggistica;
- l'Autorità ha promosso e realizzato numerosi *Studi di fattibilità* volti a determinare quadri d'insieme dell'assetto dei corsi d'acqua integrati rispetto alle diverse componenti sicurezza, qualità delle acque e assetto ecologico;
- la Regione, con propria Deliberazione n. 44-5084 del 14.01.2002, ha approvato "*Criteri e procedure per l'attuazione degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale che comportino l'estrazione e l'asportazione di materiali litoidi*", in cui è prevista la redazione di un piano di manutenzione generale da attuare anche per programmi stralcio; in tal senso ha promosso e realizzato numerosi studi per la valutazione dell'assetto morfologico;
- l'Autorità, con deliberazione del Comitato Istituzionale del 05.04.2006, ha adottato la "*Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua*", che prevede la redazione del Programma generale di gestione dei sedimenti, e la "*Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art. 36 delle NA del PAF*";
- la Regione, in attuazione delle suddette disposizioni, dal 2007 ad oggi ha approvato tre stralci del Programma Generale di Gestione Sedimenti tra cui quello relativo ai Torrenti Pellice e Chisone, approvato con DGR n. 49-3650 del 28.03.2012;
- la Regione, con Deliberazione della Giunta Regionale 23 maggio 2016, n. 13-3323, ha altresì approvato le "*Linee guida per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulica per il controllo della vegetazione in alveo con l'impiego del volontariato di protezione civile, attraverso l'organizzazione di attività esercitative*".

VALUTATO INOLTRE CHE

- la Regione, con la Delibera di Consiglio n. 144-3749 del 31.01.2012, ha ridefinito le competenze sul reticolo idrografico regionale, affidando ad AIPo la gestione di parte di esso;
- l'AIPo nell'ambito delle competenze istituzionali attribuitele e dell'attività da sempre svolta è in possesso di tutti gli elementi conoscitivi necessari in materia di progettazione e realizzazione di opere di difesa idraulica.

PRESO ATTO CHE

- all'Autorità Distrettuale del fiume Po sono state trasferite dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare le risorse necessarie ad attuare l'intervento sul torrente Pellice;
- per la definizione degli obiettivi dell'intervento integrato di messa in sicurezza e valorizzazione ecologica del torrente Pellice, i tecnici di Regione, Autorità, AIPo, avvalendosi del contributo tecnico di IPLA (incarico inserito tra le attività di cui alla DD 3666 del 15/12/2016), hanno predisposto di concerto un Documento tecnico di orientamento alla progettazione del "Completamento degli interventi previsti dal Programma generale di

gestione dei sedimenti del t. Pellice", allegato alla presente convenzione, che tiene altresì conto dello stato di fatto conseguente all'evento di piena del novembre 2016;

- nella predisposizione del documento, si sono tenuti in considerazione in maniera integrata i seguenti aspetti, valutati principalmente in relazione ai quadri conoscitivi presenti nei vigenti piani territoriali di settore, che dovranno essere approfonditi nei successivi livelli di progettazione:
 - pericolosità e rischio da esondazione e da dinamica morfologica (PGRA);
 - stato ecologico dei corpi idrici compresi nell'area di intervento (PdG Po) e loro qualità morfologica;
 - qualità naturalistica-paesaggistica (rete ecologica, Aree protette, Piani paesaggistici)
 - altri aspetti sito specifici.
- il Gruppo di lavoro (GdL), che si costituisce formalmente con la presente convenzione, permetterà di mettere a frutto le competenze tecnico-scientifiche maturate, di mettere a punto modelli interpretativi delle conoscenze utili a favorire il raggiungimento degli obiettivi integrati da parte di tutti i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nella progettazione e realizzazione dell'intervento integrato sul torrente Pellice;
- a tal fine, il PdG Po ha riconosciuto l'importanza del processo di governance denominato Contratto di fiume, già operativo sul torrente Pellice, che per le sue ricadute positive sull'attuazione delle misure di risanamento e sulla promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche, può rappresentare la sede più idonea per organizzare un processo partecipativo a scala di bacino idrografico funzionale alla realizzazione degli interventi integrati, promuovere il coinvolgimento delle autorità locali, degli stakeholders e della popolazione nell'attuazione delle attività del GdL.

ATTESO CHE

- ai sensi e per le disposizioni dei Decreti suddetti al Segretario Generale è stata assicurata la continuità nell'esercizio delle funzioni già attribuite alla competenza delle sopresse Autorità di bacino presenti nel Distretto idrografico del fiume Po, ivi compresa la stipulazione della presente convenzione attuativa;
- le menzioni all'Autorità contenute nella presente convenzione attuativa devono quindi essere intese come riferite all'Autorità Distrettuale del fiume Po, in corso di definitiva costituzione;
- ai sensi del citato art. 12 del DM 25 ottobre 2016 e dei successivi Decreti S.G. adottati in attuazione dello stesso, sussiste pertanto la competenza del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po alla sottoscrizione della presente convenzione attuativa.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (OGGETTO)

1. Con la presente convenzione attuativa (riferimento di Legge) l'Autorità Distrettuale del fiume Po (di seguito indicata come "Autorità") attiva una collaborazione istituzionale con la Regione Piemonte (di seguito "Regione") e con l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (di seguito AIPo) finalizzata al finanziamento, alla progettazione, alla realizzazione dell'intervento integrato sul

torrente Pellice e al monitoraggio dei suoi effetti secondo le indicazioni preliminari contenute nel documento tecnico di orientamento alla progettazione citato in premessa e parte integrante del presente atto (Allegato 1), disciplinandone altresì i relativi rapporti.

2. Le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione attuativa.

Articolo 2

(IMPEGNI DEI FIRMATARI)

1. L'attuazione della convenzione implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1.

2. L'AIPo, in stretta collaborazione con l'Autorità e con la Regione, dovrà curare la progettazione fino al livello esecutivo dell'intervento e la sua realizzazione, osservando gli indirizzi e le linee guida per la progettazione e realizzazione che saranno elaborate dal GdL, di cui al successivo art. 4, per lo specifico intervento oggetto del presente atto.

3. La Regione dovrà coordinare le attività da svolgersi, con particolare cura allo scambio di informazioni e dati tra le diverse Direzioni regionali coinvolte (OOPP, Ambiente,), l'AIPo nonché supervisionare l'attività di AIPo affinché i risultati ottenuti corrispondano ai requisiti richiesti.

4. A tal fine Autorità, Regione e AIPo definiranno d'intesa capitolati prestazionali di tipo sperimentale e innovativo.

5. Gli impegni dell'Autorità consistono nel finanziamento delle attività, che avviene con propri specifici atti, così come stabilito all'art. 6, nella fornitura delle basi conoscitive in proprio possesso, necessarie allo svolgimento del progetto.

6. La Regione dovrà inoltre assicurare le previste attività di divulgazione e coinvolgimento delle comunità locali organizzandole nell'ambito del processo partecipato Contratto di fiume del bacino idrografico del Pellice mediante il coinvolgimento della Città Metropolitana di Torino, in qualità di coordinatore del medesimo Contratto di fiume.

Articolo 3

(ATTIVITÀ DA SVOLGERE)

La costruzione della configurazione di progetto deve avvenire individuando e caratterizzando ogni singola componente, identificandone le interazioni funzionali con le altre. Infatti, gli interventi se progettati con riferimento ad una singola componente possono condizionare in maniera anche rilevante i processi morfologici, alterare gli habitat fisici, la qualità dell'acqua e le biocenosi. Per tale ragione la natura e l'entità di questi potenziali impatti andranno valutati nel progetto in modo coordinato ed in coerenza con la sua estensione e rilevanza e soprattutto con la finalità di intervento integrato.

Pertanto, le attività da svolgere sono qui di seguito descritte:

- 1) definizione di una specifica tecnica per la progettazione dell'intervento integrato,
- 2) definizione di una specifica tecnica per la realizzazione dell'intervento integrato,
- 3) definizione di una specifica tecnica per il monitoraggio dell'intervento integrato,
- 4) definizione di misure di tutela specifiche per gli elementi strutturali della rete ecologica;
- 5) attività di partecipazione pubblica e progettazione partecipata;

- 6) sviluppo delle fasi di predisposizione e approvazione dei progetti;
- 7) affidamento dei lavori e direzione lavori;
- 8) collaudo dell'intervento;
- 9) co-progettazione dei servizi di informazione e didattica sull'intervento;
- 10) rapporto finale e verifica caso-studio.

Le attività di cui ai punti 1), 2), 3), 4), 5), 9), 10) sono in capo al GdL di cui al successivo art. 4; le attività di cui ai punti 6), 7), 8) sono in capo ad AIPo.

Articolo 4 (GRUPPO DI LAVORO)

E' costituito un Gruppo di lavoro (GdL) composto da personale tecnico individuato dalle Amministrazioni firmatarie la presente convenzione.

Il GdL ha funzione di coordinamento e orientamento tecnico al fine di attuare le attività previste al precedente art. 3.

Il GdL ha inoltre il compito di sviluppare le attività previste al precedente art. 3, punti 1), 2), 3), 4), 5), 9), 10). Per lo svolgimento di tali attività le Amministrazioni firmatarie renderanno inoltre disponibili le strutture e gli strumenti necessari e potranno anche avvalersi della collaborazione di professionisti, altri Enti e Istituti di ricerca e di Società specializzate.

Articolo 5 (ENTRATA IN VIGORE, TEMPI E DURATA DELLA CONVENZIONE ATTUATIVA)

La data di sottoscrizione della presente convenzione attuativa costituisce data di inizio delle attività degli Enti firmatari.

La presente convenzione entra in vigore e impegna i partecipanti dalla data di stipula, dura 5(cinque) anni e si conclude con il conseguimento delle finalità perseguite.

A tal fine ciascun Ente firmatario adotta i necessari e conseguenti atti.

Al termine del terzo anno dalla stipula, gli Enti firmatari, effettuata la periodica verifica del grado di attuazione, valutano l'opportunità di rinnovo, proroga o integrazione della presente convenzione, anche in funzione del cronoprogramma di dettaglio relativo all'esecuzione dei lavori, redatto nell'ambito del progetto esecutivo.

Articolo 6 (ACCETTAZIONE DEL RUOLO)

AIPo accetta il ruolo di Ente Attuatore e diventa responsabile della completa attuazione dell'intervento, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

AIPo accetta altresì il ruolo di Autorità Espropriante, ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i., per l'acquisizione al Demanio Idrico delle aree oggetto di intervento che si trovassero attualmente in proprietà di terzi. A tal proposito si specifica che le opere in progetto ricadono a pieno titolo tra quelle indicate nella L.R. 54/75, art. 6, comma 7 bis.

Regione Piemonte ed Autorità restano estranee ad ogni rapporto contrattuale posto in essere dall'Ente Attuatore in ordine alla realizzazione dell'intervento e pertanto, eventuali oneri derivanti

da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, sono a totale carico dell'Ente Attuatore.

Articolo 7

(TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO)

Per le attività da svolgere, elencate all'art. 3, il Gruppo di Lavoro e l'Ente Attuatore, ciascuno per la parte di propria competenza, dovranno rispettare la seguente tempistica, di cui in allegato si riporta il relativo diagramma di Gantt (Allegato 2):

1. redazione delle specifiche tecniche per la progettazione dell'intervento integrato: entro 3 (tre) mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
2. redazione delle specifiche tecniche per la realizzazione dell'intervento integrato, comprensive delle indicazioni per il monitoraggio e della definizione di misure di tutela specifiche per gli elementi strutturali della rete ecologica: entro 15 (quindici) mesi dalla redazione delle specifiche tecniche per la progettazione;
3. avvio del processo di partecipazione pubblica entro nove (9) mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
4. approvazione dello studio di fattibilità tecnico-economica entro nove (9) mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
5. approvazione del progetto definitivo: entro 12 (dodici) mesi dall'approvazione dello studio di fattibilità tecnico-economica;
6. approvazione del progetto esecutivo e predisposizione gara per l'affidamento dei lavori: entro 6 (sei) mesi dall'approvazione del progetto definitivo;
7. sottoscrizione del contratto d'appalto dei lavori: entro 6 (sei) mesi dall'approvazione del progetto esecutivo;
8. esecuzione dell'intervento: secondo il crono programma allegato al progetto esecutivo (il rispetto della durata quinquennale per l'attuazione complessiva dell'intervento corrisponde attualmente ad un massimo di 14 mesi);
9. chiusura del procedimento amministrativo con trasmissione del certificato di collaudo: entro 3 (tre) mesi dall'emissione del medesimo;
10. rapporto finale e verifica caso-studio: entro 10 (dieci) mesi dalla trasmissione del certificato di collaudo.

L'Ente Attuatore pianificherà con particolare attenzione il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento con particolare riferimento alle fasi di avviamento, progettazione, approvazione, appalto ed esecuzione dell'intervento, imponendo al progettista incaricato ed all'impresa esecutrice tempi ben definiti, che dovranno realisticamente tener conto di eventuali vincoli temporali e dell'andamento stagionale sfavorevole, al fine di consentire il pieno rispetto dei termini sopra riportati.

Il Responsabile Unico del procedimento verificherà periodicamente l'avanzamento dell'intervento stesso, il rispetto della modulazione dei tempi di cui sopra e del cronoprogramma e segnalerà con sollecitudine al GdL, motivando, ogni scostamento dal cronoprogramma ed ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento nei tempi stabiliti e la relativa proposta delle azioni correttive.

Articolo 8

(NORME FINANZIARIE E MODALITA' DI EROGAZIONE)

Le risorse finanziarie stanziare per la realizzazione dell'intervento integrato sul torrente Pellice, ammontano ad Euro 4.120.000 (euro quattromilionicentoventimila)

Le stesse risorse saranno interamente impegnate per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione e assegnate con atto proprio dell'Autorità secondo lo schema seguente:

- A) 4.080.000,00 Euro (comprensivi di IVA al 22%) per le attività descritte ai Punti 6), 7), 8) nell'art. 3 della presente convenzione da svolgersi a cura dell'AIPo ;
- B) 40.000,00 Euro (comprensivi di IVA al 22%) per le attività descritte ai Punti 1), 2), 3), 4), 5), 9), 10) nell'art. 3 della presente convenzione da svolgersi a cura dei soggetti presenti nel GdL; in tale importo sono comprese anche le spese per la raccolta dei dati e informazioni necessari al lavoro o per la loro eventuale acquisizione da soggetti esterni al presente atto.

La somma indicata al punto A sarà erogata dall'Autorità all'AIPo, ente attuatore, su richiesta prodotta dall'ente medesimo, corredata dalla documentazione di volta in volta necessaria ad attestare il raggiungimento dello step indicato, secondo le seguenti modalità:

- la prima tranche, pari al 10 % dell'importo, alla sottoscrizione della presente convenzione previa comunicazione da parte dell'ente medesimo del nominativo del Responsabile Unico del Procedimento, del CUP e delle coordinate bancarie (codice IBAN) del conto corrente su cui effettuare i versamenti;
- la seconda tranche, pari al 10% dell'importo, alla stipula del contratto di appalto per l'esecuzione dei lavori;
- la terza tranche, pari al 25% dell'importo, alla presentazione del primo stato di avanzamento dei lavori;
- la quarta tranche, pari al 25% dell'importo, alla presentazione del secondo stato di avanzamento dei lavori;
- la quinta e ultima tranche, di importo pari alla risultante del conguaglio effettuato sull'effettivo costo dell'opera, ad intervenuta omologazione del Certificato di Collaudo dei Lavori.

La somma indicata al punto B sarà utilizzata in conformità alle esigenze che emergeranno nell'ambito del GdL per sviluppare attività specialistiche di supporto alle attività di competenza, riguardanti anche la divulgazione, diffusione dei risultati e per le attività di partecipazione pubblica e/o progettazione partecipata, sulla base di specifici progetti che saranno predisposti nel GdL. Le somme necessarie saranno erogate dall'Autorità successivamente all'approvazione da parte del GdL del progetto da finanziare.

Eventuali ribassi d'asta possono essere impiegati per le finalità della presente convenzione, sulla base degli indirizzi dettati dal GdL e previa autorizzazione dell'Autorità Distrettuale.

Articolo 9 (REFERENTI DELLA CONVENZIONE)

I Referenti della Convenzione, uno per ogni soggetto firmatario, sono individuati nell'ing. Cinzia Merli per l'Autorità Distrettuale del fiume Po, nell'ing. Gabriella Giunta per la Regione Piemonte, nell'ing. Anna Maria Facipieri per l'AIPo.

Articolo 10
(SPESE DI REGISTRAZIONE)

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 Ottobre 1972, n. 634 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente.

Il presente accordo è esente da bollo.

Articolo 11
(DISCIPLINA DELLE CONTROVERSIE)

Tutte le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente accordo, che non si possano definire in via amministrativa, saranno trattate secondo la normativa giuridica in vigore.

Per l'Autorità Distrettuale del fiume Po _____

Per la Regione Piemonte _____

Per l'AIPo _____